

A BALTIMORA L'INCONTRO PER CHI VUOLE STUDIARLO E INSEGNARLO L'italiano si parla in Usa

La Fondazione ILICA organizzatrice dell'avvenimento

di Giuseppe Greco

NEWYORK. L'appuntamento è il più importante dell'anno per gli insegnanti di Lingua Italiana negli Stati Uniti. Dal 18 al 20 Novembre l'America misura la propria capacità di parlare una seconda lingua a Baltimora dove quest'anno l'Italia è intenzionata a giocare un ruolo nuovo. Da quest'anno infatti si possono ottenere crediti per studiare l'Italiano nelle scuole Americane e per questo il 39mo appuntamento dell'ACTFL assume una nuova dimensione per chi vuole studiare e anche insegnare l'Italiano in America. Ci aspettavamo di trovare tutte le Fondazioni Italo Americane invece ci abbiamo trovato ILICA, la nuova Fondazione nata solo per la lingua e la cultura Italiana. Ecco cosa ci ha detto il Cav. Vincenzo Marra, Fondatore e Presidente di ILICA.

–Presidente, che cos'è l'ACTFL?

“E' l'American Council on the Teaching of Foreign Languages che da 39 anni promuove lo studio delle lingue straniere nel sistema scolastico Americano: dalle scuole materne all'università. E' l'incontro annuale più importante per coloro che si interessano dello studio di lingue straniere in America: dagli Insegnanti agli studenti.”

–Secondo lei chi dovrebbe andarci?

“Con oltre 500 sessioni di presentazioni e pannelli, è il luogo ideale per insegnanti, amministratori e chiunque sia coinvolto con lo studio delle lingue straniere in America.”

–Lei ha qualche informazione per i lettori di America Oggi sui numeri di ACTFL?

“Certamente: gli Spagnoli presentano oltre 100 contributi alle sessioni e tavole rotonde. Seguiti dai Tedeschi, oltre 90, i Francesi a più 80, i Cinesi a più 50 con gli Italiani e Giapponesi, a pari merito, a 35.”

–Come mai siamo ultimi?

“Veramente siamo gli ultimi dei primi e i primi degli ultimi... Non piangiamoci sempre addosso. Io credo che l'ACTFL non sia stata promossa abbastanza e anche noi che partecipiamo come sponsors, lo facciamo per la prima volta.”

Perché secondo lei non ci sono le tradizionali Fondazioni Americane di origine Italiana?

“Allora cominciamo a fare le domande positive come per esempio: perchè ILICA partecipa?... e io le rispondo perchè è parte della nostra missione. ILICA vuole stimolare l'interesse di coloro che parlano anche Italiano a creare un consenso verso la promozione della nostra bella lingua e cultura. Ecco, noi vogliamo dare questo messaggio come dialogo interculturale che prescinda dal cognome ovvero dall'appartenenza. Per ILICA parlare anche Italiano è un atto d'amore verso l'America che ci ha dato nuovi paradigmi di libertà per esprimere noi stessi e aiutare questa Grande Nazione a rimanere leader nel mondo.”

–Mi sta dicendo che ILICA non è interessata agli Italo Americani?

“In ILICA per il momento ci sono solo Italo Americani che vogliono svolgere la loro missione in strutture educative pubbliche o private degli Stati Uniti che educano, primariamente, cittadini Americani. La percentuale del target con ascendenti Italiani è elemento significativo dell'equazione anche se non determinante. Ecco, per ILICA un cittadino Americano che è nato in America, parla Americano, non conosce l'Italia e non sente il bisogno di parlare Italiano, anche con un cognome Italiano, resta un Americano a tutti gli effetti. Noi non vogliamo fare il razzismo alla rovescia per cui ben venga un Americano con cognome Irlandese ovvero Spagnolo, Tedesco comunque non Italiano, per consumare il dialogo Interculturale tra l'Italia e

Nella foto da sinistra, Michele Siracusano, Vincenzo Marra, Prof. Joe Lupo, Rosanna Coscia, Giulio Libutti, Dr. Frank Monteleone al primo Consiglio di Amministrazione di ILICA



Nella foto da sinistra, Prof. Joseph Lupo, Dr. Nancy Gramsick (Provveditore agli studi del Maryland) Primo Consigliere di Ambasciata, Dr. Alberto Galluccio, Dr. Tony Miele, Segretario di ILICA, Preside Prof. Luigi De Sanctis

l'America.”

– Allora perchè gli altri Paesi, d'accordo con i numeri che lei ci ha fornito, promuovono più incontri di quanto non abbia fatto l'Italia?

“La nostra Ambasciata ha lavorato diligentemente per l'ACTFL, l'AATI (L'Associazione degli Insegnanti di Italiano in America) gioca un ruolo fondamentale nell'organizzare le conferenze. Il COPILAS (Comitati per la promozione della lingua Italiana nella Scuola Americana) ha lavorato senza sosta con il Consolato di Baltimora e il Preside Luigi De Sanctis dell'Ambasciata Italiana. Io credo che tutti gli uffici Consolari abbiano lavorato su quello che tutti abbiamo abbracciato come un progetto nuovo. Per la prima volta andiamo all'ACTFL con la consapevolezza che lo studio della lingua Italiana in America è finalmente nella serie A del sistema scolastico Americano. Lo stesso Ambasciatore S.E. Gianni Castellana sarà a Baltimora la mattina del 18 Novembre per dare il benvenuto al Padiglione Italiano organizzato dall'ICE. Allora cominciamo ad organizzarci per vincere lo scudetto... Non vorrete mica arrivare dalla serie B e vincere al primo anno?!... Lasciateci fare un po' d'esperienza.”

– Ci risulta che ILICA sponsorizza

con America Oggi, i Comites del Presidente Carmelo Cicala di Washington e Gente d'Italia, il ricevimento d'apertura dei lavori all'Ambasciata d'Italia, Giovedì 17 alle ore 18:30. Perché questo coinvolgimento così totale?

“Siamo entrati nel XXI secolo e l'Italia deve aprire ai giovani. Qui negli USA, la gerontocrazia Italiana ha contagiato le nostre comunità e si vedono pochi giovani coinvolti nell'Italianità. Per ILICA l'Italianità parla anche Italiano e finchè avremo timore di dirlo, perpetueremo le angherie subite dai nostri predecessori. Durante la seconda Guerra mondiale non si poteva parlare Italiano in America, era la lingua del nemico. Oggi l'Italia è il miglior amico di lingua non Inglese degli Stati Uniti ma non vedo cartelli ovvero incitamenti a “Parlare la Lingua dell'Amico”. Ho imparato nella NIAF la forza dell'Associazione, l'ho esercitata come Ambasciatore dei Sons of Italy.”

Ringrazio sempre l'America per darmi l'opportunità di esportarla tra quelli che ancora parlano Italiano per non perdere questo dono eccezionale che tutto il mondo ci invidia. Lo chiedo a Michele Siracusano, al Dr. Antonio Miele, al Dr. Monteleone (I Co-Fondatori di ILICA) al giovane Claudio Bozzo: Questo lavoro non può essere fatto Part-time!”

– Allora: Ricevimento all'Ambasciata e tre stands con lo scopo di fare cosa?

“Imparare. Capire perchè siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Imparare come fare a portare il modus operandi degli uomini d'affari in un mondo Accademico che non promuove business per forma mentis. Imparare come poter contribuire a creare sinergie per sostenere l'Istituzione che non può portare il fardello della distribuzione di risorse se queste risorse, dopo una recessione mondiale che ormai dura da 6 anni, si sono esaurite. Noi uomini d'affari abbiamo il dovere di sostenere lo sforzo delle Istituzioni per portare lo studio della lingua Italiana nel sistema scolastico USA ergo fuori dai limiti del volontariato, del dialetto e dei contributi pubblici. L'America ha aperto finalmente anche questa porta e l'ACTFL 2005 dovrà essere il punto di partenza per un'azione strategica dettata dai desiderata delle istituzioni Italiane e dal sostegno incondizionato di chi ama l'Italia in America.”

– Lei parla bene ma dopo Baltimora cosa succederà?

“ILICA sta preparando il primo GALA Italiano a Roma. Sarà una cooperazione ILICA-Università di Tor Vergata, Roma2. Stiamo lavorando per creare programmi di insegnamento di Italiano ai docenti Americani che debbono insegnare l'Italiano. Nel mondo della domanda e dell'offerta, la Lingua Italiana sta conoscendo un momento storico senza precedenti. La richiesta supera di gran lunga l'offerta e non sono certo gli investimenti da soli che potranno creare “docenti-decenti” se non cominciamo a trasmettere la passione della lingua e della cultura Italiana. Solo così il mondo Americano tornerà ad interessarsi dell'Italia come faceva quando i grandi della canzone Americana (Frank Sinatra, Elvis Presley, Dean Martin, Etc...) traducevano le canzoni Italiane per cantarle in Inglese.”

– Che cosa raccomanda a chi vuole fare qualcosa per la lingua e la cultura Italiana oggi in America?

“Comprate giornali Italiani, leggete libri in Italiano, informatevi sull'Italia di oggi, abbonatevi a RAI Itnl... Chi parla anche Italiano può comprendere meglio perchè un'Italiano è orgoglioso delle sue radici!”